GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — VENERDI 15 OTTOBRE — **NUM. 241**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	[illegible]	[illegible]
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . . » [illegible]; pel Regno . . . . » [illegible]; per l'estero . . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti delli 3 giugno 1886:

Ad uffiziale:

Capaldo cav. Roberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli — 29 anni di servizio — Cavaliere dal 1870.

Tami cav. Antonio, reggente direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti — 19 anni di servizio — Cavaliere dal 1880.

Falletti cav. Eugenio, capo ragioniere dell'Asse Ecclesiastico in Roma — 25 anni di servizio — Cavaliere dal 1881.

A cavaliere:

Pedoja cav. Emilio, consigliere della Corte d'Appello di Milano — 43 anni di servizio.

Cipri Nicolò, id. id. di Aquila — 34 id.

Giorgi Francesco, id. id. di Trani — 26 id.

De Feo Michele, id. id. di Perugia — 31 id.

Nicola Carlo Vittorio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ivrea — 30 anni di servizio.

Ingarrica Vincenzo, procuratore del Re id. di Frosinone — 22 anni di servizio.

Felici Flaminio, sostituto id. di Roma — 15 anni di servizio.

Rako Giuseppe, vice pretore in Foggia — 26 anni di servizio.

Fontana Ascanio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Macerata — 27 anni di servizio.

Con decreti delli 13 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Pascale comm. Emilio, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Roma — 26 anni di servizio — Commendatore dal 1871.

A cavaliere:

La Francesca Vincenzo, avvocato in Salerno, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati — 41 anni d'esercizio.

Con decreti delli 20 giugno 1886:

A cavaliere:

Bertolini Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siena — 31 anni di servizio.

Ghesso Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale a riposo — 47 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4118** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data dell'8 ottobre 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 4º Collegio di Cuneo, n. 47;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 4° Collegio elettorale di Cuneo, n. 47, è convocato pel giorno 7 novembre prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4114** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto che a tutelare la monumentale fontana detta di Trevi, il Consiglio comunale di Roma deliberava nella seduta del 9 aprile p. p. di espropriare parte del già palazzo *Poli*, ora di proprietà Basevi-Belluni e C.i e precisamente quella che è immediatamente addossata alla fontana medesima;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata di pubblica utilità, a favore del comune di Roma, la espropriazione coattiva di una parte del fabbricato, già Poli, ora Basevi-Belluni e C.i, la quale è adiacente a tergo della monumentale fontana detta di Trevi, per la estensione di metri 27 lungo la via Poli e di metri 23 lungo quella della Stamperia, come è descritto nella relazione sommaria 19 maggio p. p. e nell'annessa pianta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 settembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4107** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 2ª), colla quale viene estesa a tutto il Regno la legge degli Stati Sardi in data 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino a polveri del balipedio della R. Marina in Viareggio vengono determinate, entro i limiti della legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

L'agente di cambio signor Alessandro Miola ha cessato dalla carica di agente di cambio, accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso la Intendenza di finanza di Napoli, conferitagli con il R. decreto del 25 gennaio 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Avendo il Governo di Malta revocato le quarantene imposte alle provenienze della Sicilia, della Tripolitania e della Tunisia, si sono introdotte nei servizi postali marittimi le seguenti modificazioni dalla settimana in corso.

Linea XIX: Tunisi-Tripoli-Malta.

Riattuata settimanale col seguente orario:

ANDATA.

Tunisi (1), partenza, mercoledì 4 sera.
Susa, arrivo, giovedì 6 mattina.
Susa, partenza, giovedì 8 mattina.
Monastier, arrivo, giovedì 9 mattina.
Monastier, partenza, giovedì 10 mattina.
Mehdia, arrivo, giovedì 2 sera.

(1) Ritardata la partenza di Tunisi di 24 ore.

Mehdia, partenza, giovedì 3 sera.
Sfax, arrivo, venerdì 7 mattina.
Sfax, partenza, venerdì 9 mattina.
Gerba, arrivo, venerdì 2 sera.
Gerba, partenza, venerdì 5 sera.
Tripoli, arrivo, sabato 8 mattina.
Tripoli, partenza, domenica 2 sera.
Malta, arrivo, lunedì mezzodì.

RITORNO.

Malta, partenza, mercoledì 10 mattina.
Tripoli, arrivo, giovedì 8 mattina.
Tripoli, partenza, giovedì 5 sera.
Gerba, arrivo, venerdì 7 mattina.
Gerba, partenza, venerdì 10 mattina.
Sfax, arrivo, venerdì 3 sera.
Sfax, partenza, venerdì 7 sera.
Mehdia, arrivo, sabato 10 mattina.
Mehdia, partenza, sabato 2 sera.
Monastier, arrivo, sabato 6 sera.
Monastier, partenza, domenica 4 sera.
Susa, arrivo, sabato 6 sera.
Susa, partenza, lunedì 4 sera.
Tunisi, arrivo, martedì 6 mattina.

Linea XXI-bis: Messina-Malta (quindicinale).

Attuandosi la linea XXI-bis, quindicinale, a periodi alternati con quella esistente XXI, pure quindicinale, il tratto Messina-Malta si esegue settimanalmente.

L'orario della linea XXI-bis è il seguente:

ANDATA.

Messina, partenza, giovedì 4 sera.
Malta, arrivo, venerdì 8 mattina.

RITORNO.

Malta, partenza, venerdì 4 sera.
Messina, arrivo, sabato 8 mattina.

Roma, 11 ottobre 1886.

NB. L'approdo alla Maddalena per le provenienze dal continente si effettua in libera pratica.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1° semestre 1886

Nelle tavole seguenti si raccolgono i risultati sommarii dell'emigrazione avvenuta nel 1° semestre 1886, confrontati con quelli dello stesso periodo di sei mesi negli anni precedenti.

L'emigrazione si distingue in *propria* e *temporanea*. La fonte principale a cui si attinge sono i registri dei passaporti per l'estero. Nell'atto di rilasciare i passaporti, le autorità di pubblica sicurezza e i sindaci cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se si recano all'estero in cerca di lavoro temporaneamente, o a tempo indefinito, ovvero se viaggiano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2 40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Oltre a ciò, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali, cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè cercati dalla giustizia, o perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nel 1° semestre 1886 si ebbe a notare una leggiera diminuzione, tanto nell'emigrazione propriamente detta, come nella temporanea. — Infatti, mentre nella *emigrazione propriamente detta* furono contate, nel 1° semestre 1885, 31,349 persone, nel 1° semestre del corrente anno il loro numero è disceso a 33,352. L'emigrazione temporanea da 55,878 discese a 54,417.

Una diminuzione molto più grande si è verificata nell'emigrazione tedesca, dai porti della Germania e da Anversa, la quale, da 65,345 nel 1° semestre 1885, è discesa a 39,477 nei primi sei mesi del corrente anno.

Paragonando il numero degli emigrati propriamente detti a 100,000 abitanti, delle rispettive provincie, si trovano questi rapporti, per il 1° semestre 1886:

910 da Potenza — 684 da Cosenza — 661 da Campobasso — 626 da Salerno — 356 da Avellino — 323 da Lucca — 256 da Catanzaro — 248 da Genova — 213 da Chieti — 211 da Benevento — 206 da Massa — 187 da Sondrio — 169 da Como — 162 da Belluno — 158 da Piacenza — 142 da Udine — 136 da Caserta — 118 da Pavia — 113 da Napoli — 101 da Treviso — 99 da Padova — 97 da Alessandria — 95 da Torino — 90 da Vicenza — 89 da Palermo — 84 da Milano — 81 da Cuneo — 76 da Messina — 74 da Ancona — 73 da Parma e 71 da Aquila.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue a 100,000 abitanti delle singole provincie: 4,780 da Udine — 3,768 da Belluno — 692 da Como — 570 da Bergamo — 422 da Cuneo — 410 da Vicenza — 392 da Lucca — 355 da Sondrio — 298 da Torino — 242 da Novara — 218 da Massa e Carrara — 207 da Treviso — 148 da Parma — 138 da Livorno — 119 da Venezia — 116 da Brescia — 102 da Reggio nell'Emilia — 97 da Campobasso — 84 da Milano e 82 da Padova.

Le altre provincie avevano una emigrazione minore. Dalle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Ascoli, Pesaro e Urbino, Perugia, Roma, Teramo, Bari, Foggia, Lecce, Reggio di Calabria, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Cagliari e Sassari l'emigrazione, tanto dell'una che dell'altra specie, è minima o nulla.

Nella tavola seconda diamo le notizie, per paesi di destinazione, degli emigranti dalle varie regioni, senza distinguere l'emigrazione propria dalla temporanea.

Sul totale dell'emigrazione, che nel 1° semestre del corrente anno fu di 87,769, 51,412 erano diretti a paesi europei, e precisamente 15,909 per la Francia; 16,921 per l'Austria, 11,891 per l'Ungheria, 3,628 per la Svizzera; 3,310 per la Germania e il rimanente ad altri Stati europei.

L'emigrazione per paesi non europei è diminuita. Infatti, nel 1° semestre 1886 si diressero 1,913 emigranti all'Africa. — Per l'America l'emigrazione è di 31,160, mentre nel 1° semestre 1885 è stata di 32,765.

Nello scorso semestre si diressero 11,655 alle Repubbliche della Plata (nel 1° semestre 1885 sono stati 16,351); 4,398 al Brasile; 291 al Messico ed America Centrale; 12,333 agli Stati Uniti (nel 1° semestre 1885 sono stati 6,795) il rimanente ad altri paesi dell'America.

EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO NEL 1° SEMESTRE 1886

EMIGRAZIONE PROPRIA ED EMIGRAZIONE TEMPORANEA.

Emigranti distinti per sesso.

PROVINCIE e REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Alessandria	729,710	455	254	709	97.2	80	37	117	16.0	826	113 2
Cuneo	635,400	353	162	515	81.0	2,167	516	2,683	422.3	3,198	503.3
Novara	675,926	148	19	167	24.7	1,609	29	1,638	242.3	1,805	267.0
Torino	1,029,214	722	255	977	94.9	2,822	243	3,065	297 8	4,042	392.7
Piemonte	3,070,250	1,678	690	2,368	77.1	6,678	825	7,503	244.4	9,871	321.5
Genova	760,122	1,248	642	1,890	248 6	432	57	489	64.3	2,379	312.9
Porto Maurizio	132,251	23	8	31	23.4	23	5	28	21.2	59	44.6
Liguria	892,373	1,271	650	1,921	215.3	455	62	517	57.9	2,438	273.2
Bergamo	390,775	102	14	116	29 7	2,202	24	2,226	569.6	2,342	599.3
Brescia	471,568	09	16	115	24.4	527	20	547	116.0	662	140.4
Como	515,050	618	251	869	168.7	3,522	43	3,565	692.2	4,434	860 9
Cremona	302,138	72	20	92	30.4	46	1	47	15.6	139	46.0
Mantova	295,728	30	26	56	18.9	33	2	35	11.8	91	30 7
Milano	1,114,991	628	306	934	83.7	780	153	933	83.7	1,867	167 4
Pavia	469,831	327	226	553	117.7	47	20	67	14.3	620	132.0
Sondrio	120,534	161	64	225	186.7	379	49	428	355.1	653	541.8
Lombardia	3,680,615	2,037	923	2,960	80.4	7,536	312	7,848	213.2	10,808	293.6
Belluno	174,140	167	115	282	161.9	5,688	873	6,561	3767.7	6,843	3929.6
Padova	397,762	222	170	392	98 6	313	13	326	81.9	718	180.5
Rovigo	217,700	9	4	13	6.0	92	12	104	47.7	117	53.7
Treviso	375,704	229	150	379	100.9	725	54	779	207.3	1,158	308.2
Udine	501,745	451	263	714	142.3	23,176	805	23,981	4779.5	24,695	4921.8
Venezia	356,708	30	28	58	16.3	407	18	425	119.1	483	135.4
Verona	394,065	19	10	29	7.4	111	22	133	33 7	162	41.1
Vicenza	396,349	199	158	357	90.1	1,362	264	1,626	410.2	1,983	500.3
Veneto	2,814,173	1,326	898	2,224	79.0	31,874	2,061	33,935	1205.9	36,159	1284.9
Bologna	457,474	9	8	17	3.7	16	3	19	4.2	36	7.9
Ferrara	230,807	11	3	14	6.1	14	»	14	6.1	28	12.2
Forlì	251,110	11	3	14	5.6	6	»	6	2.4	20	8.0
Modena	279,254	20	8	28	10.0	24	9	33	11.8	61	21 8
Parma	267,306	137	59	196	73.3	312	83	395	147.8	591	221.1
Piacenza	226,717	299	60	359	158 3	137	29	166	73.2	525	231.5
Ravenna	225,764	5	4	9	4.0	11	1	12	5.3	21	9.3
Reggio	244,959	82	26	108	44.1	243	6	249	101.6	357	145.7
Emilia	2,183,391	574	171	745	34.1	763	131	894	40.9	1,639	75.0
Arezzo	238,744	»	»	»	»	4	2	6	2.5	6	2.5
Firenze	790,776	40	26	66	8.3	101	15	116	14.7	182	23 0
Grosseto	114,295	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno	121,612	25	21	46	37.8	139	29	168	138.1	214	175.9
Lucca	284,484	788	132	920	323.4	896	220	1,116	392.3	2,036	715.7
Massa e Carrara	169,469	265	84	349	205.9	329	40	369	217.7	718	423 6
Pisa	283,563	20	10	30	10.6	53	6	59	20 8	89	31.4
Siena	205,926	1	»	1	0.5	9	3	12	5.8	13	6.3
Toscana	2,208,869	1,139	273	1,412	63.9	1,531	315	1,846	83.6	3,258	147.5

PROVINCIE o REGIONI	POPOLAZIONE presente — (Censimento 31 dicembre 1881)	EMIGRAZIONE PROPRIA				EMIGRAZIONE TEMPORANEA				COMPLESSIVAMENTE	
		Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Maschi	Femmine	TOTALE	Per 100,000 abitanti	Cifre effettive	Per 100,000 abitanti
Ancona	267,338	146	53	199	74.4	3	»	3	1.1	202	75.5
Ascoli Piceno	209,185	39	13	52	24.9	2	»	2	0.9	54	25.8
Macerata	239,713	108	34	142	59.2	1	»	1	0.4	143	59.6
Pesaro e Urbino	223,043	19	11	30	13.5	9	6	15	6.7	45	20.2
Marche	939,279	312	111	423	45.0	15	6	21	2.2	444	47.2
Perugia	572,060	7	1	8	1.4	15	1	16	2.8	21	4.2
Roma	903,472	6	1	7	0.8	3	4	7	0.8	14	1.6
Aquila	353,027	238	15	253	71.6	5	2	7	2.0	260	73.6
Campobasso	365,434	2,044	370	2,414	660.6	270	83	353	96.6	2,767	757.2
Chieti	343,948	631	101	732	212.8	43	2	45	13.1	777	225.9
Teramo	254,806	»	»	»	»	3	»	3	1.2	3	1.2
Abruzzi e Molise	1,317,215	2,913	486	3,399	258.0	321	87	408	31.0	3,807	289.0
Avellino	392,619	1,175	224	1,399	356.3	»	»	»	»	1,399	356.3
Benevento	238,425	434	70	504	211.4	14	»	14	5.9	518	217.3
Caserta	714,131	775	199	974	136.4	246	35	281	39.3	1,255	175.7
Napoli	1,001,245	799	333	1,132	113.0	249	69	318	31.8	1,450	141.8
Salerno	550,157	2,405	1,040	3,445	626.2	»	»	»	»	3,445	626.2
Campania	2,896,577	5,588	1,866	7,454	257.3	509	104	613	21.2	8,067	278.5
Bari	679,499	97	33	130	19.1	27	4	31	4.6	161	23.7
Foggia	356,267	38	4	42	11.9	75	6	81	22.7	123	34.6
Lecce	553,298	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Puglie	1,589,064	135	37	172	10.8	102	10	112	7.0	284	17.8
Potenza	524,504	3,200	1,574	4,774	910.2	25	1	26	4.9	4,800	915.1
Catanzaro	433,975	1,015	97	1,112	256.2	44	4	48	11.1	1,160	267.3
Cosenza	451,185	2,365	721	3,086	684.0	105	»	105	23.3	3,191	707.3
Reggio	372,723	29	3	32	8.6	»	»	»	»	32	8.6
Calabrie	1,257,883	3,409	821	4,230	336.3	149	4	153	12.1	4,383	348.4
Caltanissetta	266,379	»	»	»	»	3	»	3	1.1	3	1.1
Catania	563,457	63	16	79	14.0	12	»	12	2.1	91	16.1
Girgenti	312,487	73	63	136	43.5	46	3	49	15.7	185	59.2
Messina	460,924	288	62	350	75.9	58	24	82	17.8	432	93.7
Palermo	699,151	407	218	625	89.4	90	42	132	18.9	757	108.3
Siracusa	341,526	4	3	7	2.0	5	2	7	2.0	14	4.0
Trapani	283,977	33	25	58	20.4	77	39	116	40.9	174	61.3
Sicilia	2,927,901	868	387	1,255	42.9	291	110	401	13.7	1,656	56.6
Cagliari	420,635	»	»	»	»	108	9	117	27.8	117	27.8
Sassari	261,367	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sardegna	682,002	»	»	»	»	108	9	117	17.2	117	17.2
REGNO	28,459,628	24,463	8,889	33,352	117.2	50,375	4,042	54,417	191.2	87,769	308.4

EMIGRAZIONE PROPRIA

Emigranti classificati secondo

1° Semestre

REGIONI	PAESI DI																	
	Austria	Ungheria	Belgio e Olanda	Francia	Germania	Gran Bretagna	Russia	Scandinavia	Serbia, Rumenia, Grecia e Turchia d'Europa	Spagna e Portogallo	Svizzera	Paesi d'Europa senza distinzione	TOTALE PER L'EUROPA	Algeria	Egitto	Tunisia	Paesi dell'Africa senza distinzione	TOTALE PER L'AFRICA
Piemonte	7	7	2	6690	21	8	20	»	6	35	609	19	7424	96	9	3	9	117
Liguria	11	»	16	113	15	3	2	»	3	298	10	3	474	2	»	»	»	2
Lombardia	217	26	5	4020	137	18	67	»	52	10	2679	237	7468	70	24	1	16	111
Veneto	16498	11858	»	788	2976	5	24	»	1124	»	220	199	33692	4	43	»	»	47
Emilia	81	»	2	926	78	58	8	1	9	5	64	7	1239	17	2	2	22	43
Toscana	16	»	10	1930	37	56	5	»	31	19	30	6	2140	19	32	20	5	76
Marche	38	»	»	7	9	2	»	»	13	2	»	1	72	»	5	»	»	5
Perugia	2	»	»	3	»	»	»	»	1	»	»	»	6	»	»	»	»	»
Roma	3	»	»	3	»	»	»	»	2	»	»	1	9	»	»	1	»	1
Abruzzi e Molise	25	»	»	317	1	»	6	»	99	»	»	»	448	44	»	»	6	50
Campania	16	»	13	647	36	46	36	6	22	9	16	9	856	310	52	17	5	381
Puglie	5	»	»	7	»	»	1	»	50	»	»	»	63	11	23	9	3	46
Potenza	»	»	»	217	»	»	»	»	»	81	»	»	298	8	18	»	15	41
Calabrie	»	»	»	155	»	»	»	»	6	21	»	»	182	257	104	84	8	453
Sicilia	»	»	2	70	»	5	14	»	15	10	»	7	123	30	41	375	22	468
Sardegna	2	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	18	11	»	88	»	99
REGNO 1° semestre 1886	16921	11891	50	15909	3310	201	183	7	1433	490	3628	489	54512	879	353	600	111	1943
» 1° semestre 1885	14788	9882	360	16870	4160	334	92	24	3078	535	3888	720	54731	1374	705	310	200	2589

EMIGRAZIONE AVVENUTA NEL 1° SEMESTRE 1886, PARAGONATA A QUELLA DEGLI ANNI DAL 1876 AL

Emigranti distinti per sesso.

ANNI E SEMESTRI (1)	EMIGRAZIONE PROPRIA			EMIGRAZIONE TEMPORANEA			COMPLESSIVAMENTE		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Anni 1876	13,268	6,488	19,756	81,919	7,096	89,015	95,187	13,584	108,771
Id. 1877	13,409	7,678	21,087	71,790	6,336	78,126	85,199	14,014	99,213
Id. 1878	12,398	6,137	18,535	70,112	7,621	77,733	82,510	13,758	96,268
Id. 1879	28,632	12,192	40,824	71,540	7,467	79,007	100,172	19,659	119,831
Id. 1880	26,285	11,649	37,934	74,441	7,526	81,967	100,726	19,175	119,901
Id. 1881	30,201	11,406	41,607	86,841	7,384	94,225	117,042	18,790	135,832
Id. 1882	49,789	15,959	65,748	86,961	8,853	95,814	136,750	24,812	161,562
Id. 1883	53,782	14,634	68,416	92,463	8,222	100,685	146,245	22,856	169,101
Id. 1884	44,368	13,681	58,049	81,543	7,425	88,968	125,911	21,106	147,017
Id. 1885	56,161	20,868	77,029	72,082	8,082	80,164	128,243	28,950	157,193
1° semestre 1878	5,969	3,101	9,070	48,081	3,644	51,725	54,050	6,745	60,795
Id. 1879	9,850	,713	13,563	44,884	3,253	48,137	54,734	6,966	61,700
Id. 1880	12,255	4,908	17,163	53,253	3,853	57,106	65,508	8,761	74,269
Id. 1881	10,532	3,684	14,216	57,842	3,322	61,164	68,374	7,006	75,380
Id. 1882	23,905	5,789	29,694	58,856	3,930	62,786	82,761	9,719	92,480
Id. 1883	28,861	5,279	34,140	65,535	4,476	70,011	94,396	9,755	104,151
Id. 1884	16,739	5,538	22,277	61,274	3,827	65,101	78,013	9,365	87,378
Id. 1885	26,306	8,043	34,349	51,621	4,257	55,878	77,927	12,300	90,227
Id. 1886	24,463	8,889	33,352	50,375	4,042	54,417	74,838	12,931	87,769

(1) La divisione degli emigranti per ciascun mese dell'anno secondo i paesi di destinazione, si cominciò a pubblicare soltanto dal 1878.

E TEMPORANEA (RIUNITE)

i paesi di destinazione.

1886 DESTINAZIONE: Argentina	Brasile	Canadà	Chilì e Perù	Colombia o Venezuela	Indie Occidentali, Antille	Messico, America Centrale	Paraguay	Stati Uniti del Nord	Uruguay	Paesi dell'America senza distinzione	TOTALE PER L'AMERICA	TOTALE PER L'ASIA	TOTALE PER L'OCEANIA	TOTALE del 1° semestre 1886	1° Semestre 1885: Europa	Africa	America	Asia	Oceania	TOTALE del 1° semestre 1885	TOTALE dell'anno 1885
1944	54	1	6	4	1	26	31	220	15	26	2328	2	»	9871	8334	121	2353	»	15	10823	28705
1129	50	25	133	26	1	9	35	437	81	36	1962	»	»	2438	537	16	3069	1	»	3623	6271
2398	261	4	20	5	»	20	30	158	105	114	3118	39	72	10808	7583	72	4169	16	52	11892	18644
1204	936	5	»	»	»	1	»	109	6	61	2415	1	4	36159	31607	50	2052	9	2	33720	42850
214	28	»	3	»	»	»	11	93	2	5	356	»	1	1639	1660	28	395	2	1	2086	5062
396	341	1	5	»	»	20	6	194	10	60	1033	3	6	3258	1990	130	1433	»	1	3554	10955
297	15	»	9	»	»	»	4	13	»	29	367	»	»	444	101	24	379	»	»	504	1121
1	»	»	»	»	»	»	»	9	»	8	18	»	»	24	7	1	2	»	»	10	31
»	1	»	»	»	»	»	»	2	»	1	4	»	»	14	3	»	2	»	»	5	21
503	428	1	»	»	»	11	»	2336	2	28	3309	»	»	3807	649	212	2660	»	»	3521	6216
825	847	749	2	166	2	156	26	3653	60	337	6823	1	3	8067	1005	670	5761	11	2	7449	13125
41	13	»	»	»	»	»	3	101	1	12	174	»	1	284	178	63	230	12	»	483	872
660	700	»	1	»	183	49	27	2395	252	183	4450	»	11	4800	556	7	4716	»	7	5286	10018
1135	721	6	9	38	»	2	21	1658	72	86	3748	»	»	4383	378	890	4904	»	»	6172	10908
11	»	»	3	»	»	»	»	955	4	82	1055	2	8	1656	129	206	635	7	4	981	2186
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	117	14	99	5	»	»	118	208
10851	4398	792	191	239	187	294	194	12333	610	1071	31160	48	106	87769	»	»	»	»	»	»	»
15010	5904	173	202	94	49	390	558	6795	753	3107	32765	58	84	90227	54731	2589	32765	58	84	90227	157193

1885 ED A QUELLA DEL 1° SEMESTRE DEGLI ANNI 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884 e 1885

Emigranti classificati secondo i paesi di destinazione.

ANNI E SEMESTRI (1)	PAESI DI DESTINAZIONE: Europa	Africa	America	Altri paesi	TOTALE
Anno 1876	86,379	2,544	19,610	238	108,771
Id. 1877	76,515	1,313	21,169	216	99,213
Id. 1878	72,367	2,944	20,743	214	96,268
Id. 1879	80,004	2,679	37,075	73	119,831
Id. 1880	84,221	2,555	33,080	42	119,901
Id. 1881	92,107	2,792	40,871	62	135,832
Id. 1882	93,930	7,855	59,695	82	161,562
Id. 1883	98,665	6,835	63,388	213	169,101
Id. 1884	87,558	3,754	55,467	238	147,017
Id. 1885	78,232	6,217	72,490	254	157,193
1° semestre 1878	49,577	1,138	10,001	79	60,795
Id. 1879	49,084	985	11,602	29	61,700
Id. 1880	58,513	1,015	14,720	21	74,269
Id. 1881	61,329	1,067	12,969	15	75,380
Id. 1882	62,607	2,152	27,660	61	92,480
Id. 1883	69,187	2,691	32,213	60	104,151
Id. 1884	64,989	1,527	20,724	138	87,378
Id. 1885	54,731	2,589	32,765	142	90,227
Id. 1886	54,512	1,943	31,160	154	87,769

La seguente tavola dimostra l'importanza comparativa dell'emigrazione da vari Stati d'Europa per *paesi non europei*, tenendosi conto per ciascun Stato, dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano direttamente dalla Germania, dei sudditi britannici che s'imbarcano nei porti del Regno Unito, e così via.

Emigrazione dai seguenti Stati per paesi non europei (le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).

ANNI	Italia	REGNO UNITO				Germania a)	Svizzera b)	Svezia	Norvegia c)	Danimarca	Austria cisleitana d)	Francia	Portogallo f)
		Inghilterra	Scozia	Irlanda	TOTALE								
1870	?	105,293	22,935	74,283	202,511	e)	3,494	15,568	14,838	3,525	5,920	g) 4,383	?
1871	?	102,452	19,232	71,067	192,751	75,912	3,852	13,186	12,276	3,906	6,169	g) 6,383	?
1872	?	118,190	19,541	72,763	210,494	125,650	4,899	11,968	13,865	6,893	6,099	g) 8,751	17,284
1873	?	123,343	21,310	83,692	228,345	103,638	4,957	9,642	10,362	7,200	6,927	g) 6,832	12,989
1874	?	116,490	20,286	60,496	197,272	45,112	2,672	3,569	4,601	3,322	5,873	g) 6,385	14,835
1875	?	84,540	14,686	41,449	140,675	30,773	1,772	3,689	4,048	2,088	10,012	h) 3,785	15,440
1876	22,392	73,396	10,097	25,976	109,469	28,368	1,741	3,786	4,355	1,581	9,259	h) 2,591	11,035
1877	22,698	63,711	8,653	22,831	95,195	21,964	1,691	2,997	3,206	1,877	5,877	h) 3,348	11,057
1878	23,901	72,323	11,087	29,492	112,902	24,217	2,608	4,400	4,863	2,972	5,395	i) 2,313	9,926
1879	39,827	104,275	18,703	41,296	164,274	33,327	4,288	12,866	7,608	3,068	5,929	i) 3,625	13,208
1880	35,677	111,845	22,056	93,641	227,542	106,190	7,255	36,398	20,212	5,658	10,145	i) 4,607	12,597
1881	43,725	139,976	26,826	76,200	243,002	210,547	10,935	40,762	25,976	7,985	13,341	i) 4,456	14,637
1882	67,632	162,99[illegible]	32,242	84,132	279,366	193,869	10,896	44,585	28,804	11,614	7,759	k) 4,858	18,272
1883	70,436	183,236	31,139	105,743	320,118	166,119	12,758	25,911	22,167	8,375	7,366	k) 4,011	19,257
1884	[illegible]9,459	147,660	21,953	72,566	242,179	143,586	8,975	17,895	14,776	6,307	7,215	k) 6,100	17,518
1885	78,961	126,260	21,367	60,017	207,644	103,642	6,928	?	13,981	4,346	?	k) 6,013	?

Ragguagliando il numero degli emigranti per paesi fuori d'Europa a 100,000 abitanti, in base agli ultimi censimenti conosciuti, si trovano i seguenti rapporti sulle cifre effettive contenute nella tavola precedente:

Emigranti per 100,000 abitanti.

ANNI	Italia	REGNO UNITO				Germania	Svizzera	Svezia	Norvegia	Danimarca	Austria cisleitana	Francia	Portogallo
		Inghilterra	Scozia	Irlanda	TOTALE								
1870	?	405	614	1435	578	»	123	341	815	179	27	12	?
1871	?	394	515	1373	550	168	135	289	675	198	28	17	?
1872	?	455	523	1406	600	278	172	262	762	350	28	23	380
1873	?	475	570	1617	652	229	174	211	569	366	32	18	285
1874	?	448	543	1169	563	100	94	78	253	169	27	18	326
1875	?	325	393	801	402	68	62	81	223	106	46	10	339
1876	79	283	270	502	313	63	61	82	240	80	42	7	243
1877	80	245	232	441	272	49	59	65	176	95	27	9	243
1878	84	278	297	570	322	54	91	96	267	150	25	6	218
1879	140	401	501	798	469	74	150	281	418	155	27	10	290
1880	125	431	590	1810	650	235	254	797	1111	287	47	12	277
1881	154	539	718	1472	694	465	384	893	1427	405	61	12	322
1882	238	628	863	1626	798	428	383	976	1581	590	35	13	402
1883	248	705	834	2043	914	367	448	568	1219	425	34	11	423
1884	209	568	588	1402	691	317	315	392	812	320	33	16	385
1885	277	486	572	1160	593	229	243	?	769	221	?	16	?

a) Emigranti tedeschi partiti dai porti di Amburgo, Brema, Stettino e Anversa.

b) Mancano le notizie del Cantone d'Uri dal 1870 al 1878; per Friburgo dal 1872 al 1877; per Soletta, Waud e Ginevra fino al 1877. Dal 1879 in poi i dati sono completi per tutta la Svizzera.

c) Sono esclusi i marinai disertati, che furono 817 nel 1871; 884 nel 1872; 853 nel 1873; 836 nel 1874; 797 nel 1875; 829 nel 1876; 711 nel 1877; 766 nel 1878; 755 nel 1879; 977 nel 1880; 1,001 nel 1881; 1,100 nel 1882; 1,190 nel 1883; 602 nel 1884.

d) Invece dell'emigrazione per Stati *non europei* le cifre dell'Austria rappresentano l'emigrazione *propria*, ossia quella di chi parte senza sapere se e quando ritornerà.

e) Solamente dal 1871 la statistica tedesca distingue gli emigranti *tedeschi* dagli *stranieri*.

f) Sociedade de Geographia — Estatisticas de Portugal, por annos 1872-81.

g) Mouvement de l'émigration en France. Années 1865-74 — Paris, 1876

h) Id. id. id. id. 1875-77 — Paris, 1879.

i) Id. id. id. id. 1878-81 — Paris, 1883.

k) Notizie fornite per lettera dal Ministero dell'Interno della Francia.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 12 constata che il resultato delle elezioni bulgare è un voto di fiducia per la reggenza e la sua politica.

« La Russia, dice l'organo della City, potrà denunziare la Sobranié come eletta illegalmente, ma nulla potrà distruggere l'effetto morale della decisione presa dal popolo bulgaro sulla grande questione del giorno.

« Rimane da sapersi come la Russia voglia comportarsi vedendo respinte le sue pretese; ma, in ogni caso, i diplomatici russi, in avvenire, non potranno più avere, nè fingere di avere, alcuna illusione riguardo ai sentimenti dei bulgari.

« Ora che questi hanno arditamente resistito all'aggressione russa, distruggendo l'erronea credenza che la Russia è l'emancipatrice del loro paese, non pare che vi sia più nessuna ragione perchè essi cedano altrimenti che alla forza brutale. Essi apprenderanno, senza commoversi, la sospensione delle relazioni diplomatiche con Pietroburgo; e, a meno che essi non siano materialmente soggiogati dalle truppe russe, potranno governarsi abbastanza bene, da per loro, anche senza avere un principe. »

Al pari del *Times*, nelle elezioni bulgare lo *Standard* vede un grande insuccesso della Russia, e dice che — « nonostante tutta la loro audacia, oramai i russi non potranno più negare che i bulgari abbiano provato, in modo indiscutibile, la loro energica affezione alla causa rappresentata dalla reggenza ».

I giornali polacchi parlano a lungo dei preparativi militari che sta facendo la Russia, e la *Gazeta Narodowa* annunzia che le quattro divisioni di fanteria che si trovavano di guarnigione a Pskof, a Dunaburg ed in quelle vicinanze, ricevettero l'ordine di mettersi in marcia verso la frontiera austriaca. Inoltre, un corpo di 25,000 uomini che trovavasi riunito per fare le grandi manovre fra Kischeneff e Bender, venne diretto alla volta di Odessa, e lungo le linee ferroviarie si riunirono dei vagoni per il trasporto delle truppe.

La *Neue Freie Presse* annunzia che in Bessarabia si stanno facendo dei preparativi militari molto serii, e che degli ufficiali superiori russi considerano come certa l'entrata loro in Bulgaria.

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna scrivono da Pietroburgo che, allorquando l'onore della Russia lo richieda, la Bulgaria sarà occupata.

La *Kolnische Zeitung* opina che l'Austria si opporrebbe ad una occupazione russa della Bulgaria. Una lettera da Vienna manifesta i timori di guerra che regnano in quelle sfere ufficiali.

Si ritiene in alcuni circoli viennesi che il principe di Bismarck, se non riuscirà a scongiurarla, farà tutti i maggiori sforzi per localizzarla tra la Russia e l'Austria-Ungheria: il che a Vienna si qualifica di abbandono e desta una viva indignazione.

Tanto la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* quanto la *Post* di Berlino riconoscono che la situazione è abbastanza critica, sebbene persistano ad affermare che, secondo tutte le probabilità, la soluzione sarà pacifica.

Agli anarchici arrestati a Vienna la polizia sequestrò una grande quantità di dinamite, delle bombe esplodenti e dei pugnali. A Penzing, sotto il ponte della ferrovia, si trovarono cinque chilogrammi di dinamite.

Degli anarchici arrestati alcuni si sono indotti a fare delle rivelazioni, e, a proposito della congiura scoperta e sventata, un telegramma da Vienna reca i seguenti particolari:

« Nella notte della domenica al lunedì scorso doveva appiccarsi il fuoco a dei depositi di legna ed al castello di Schoenbrunn. Molti gruppi d'anarchici sono stati arrestati mentre s'avviavano per commettere gli attentati. Dei giornali anarchici di Nuova York e di Londra avevano data la descrizione delle bottiglie incendiarie, delle quali gli anarchici si dovevano servire; ne vennero sequestrate due che concordano con quelle descrizioni. Vennero fatti 15 arresti; uno dei congiurati è in Isvizzera, un altro nell'Alta-Austria. La Polizia sorvegliava da un certo tempo i congiurati, che si riunivano in un piccolo albergo nel sobborgo di Penzing, e preparavano delle bombe esplodenti che volevano gettare in mezzo alla folla. Altri arresti sono stati fatti durante la settimana. Uno dei capi del complotto, il quale è stato espulso nel 1884 per mene anarchiche ha lasciato Vienna prima della scoperta del complotto, al quale si riattacca il recente incendio di Maria Lanzendorf, incendio cagionato da una bottiglia piena di materia esplosiva. »

Il ministero spagnuolo è ricostituito in modo che palesasi chiaro l'intendimento del signor Sagasta di non modificare punto l'indirizzo della politica interna, quale fu definito nel programma di riforme concertato fra Alonzo Martinez e Montero Rios.

È certamente qualche cosa, imperocchè sembrò un istante a Madrid esservi serie cagioni per temere che il signor Sagasta si lasciasse indurre ad un'evoluzione completa verso la destra del partito ministeriale, vale a dire dei centralisti aggruppati intorno al generale Campos ed al marchese de la Vega de Armijo, la quale evoluzione sarebbe stata caratterizzata dall'entrata di quest'ultimo nella nuova combinazione ministeriale.

Nonpertanto è da notare che se il nuovo ministero è, come il precedente, un ministero di coalizione nel quale sono rappresentati tutti gli elementi della sinistra ministeriale, la ripartizione dei portafogli fra questi diversi elementi fa pendere alquanto la bilancia dalla parte dei centralisti.

Leon y Castillo, il quale sostituisce al ministero dell'Interno Venancio Gonzales, appartiene al centro destro, mentre il suo predecessore ha sempre appartenuto al gruppo dei costituzionali, di cui era capo il signor Sagasta quando trattò con i capi del centro la fusione che fu la condizione dell'avvenimento al potere, nel marzo del 1881, del partito liberale.

Alonzo Martinez, che rimane al ministero della giustizia, è amico personale del generale Campos, e, pure inclinando ad una conciliazione e ad una transazione colla frazione più avanzata della sinistra ministeriale, sarà necessariamente più disposta ad accomodarsi nel Consiglio dei ministri, in caso di serii dissensi, all'opinione di Leon y Castillo e Navarro Rodrigo che a quella del Balaguer.

L'entrata di questi nel gabinetto, dove assume il portafoglio delle colonie, non compensa che molto approssimativamente il ritiro di Montero Rios. Questi rappresentava la parte più avanzata della frazione democratica dinastica; il Balaguer appartiene al gruppo meno radicale di questa.

D'altra parte il successore di Montero Rios al ministero dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, Navarro Rodrigo, si avvicina, mercè le sue opinioni e le sue tendenze, al centro. I centralisti adunque hanno i tre portafogli dell'interno, della giustizia e della pubblica istruzione, e i democratici perdono con Montero Rios nel consiglio del governo quello dell'ammiraglio Berenger, che era partigiano delle principali riforme da essi reclamate, mentre che il nuovo ministro della marina, l'ammiraglio Rodriguez Arias, è esclusivamente, al pari del suo collega della guerra, il generale Castillo, un uomo tecnico senza gradazione politica definita. L'elemento centralista adunque è rinforzato, e menomato quello democratico.

Alonzo Martinez avendo consentito, dietro istanza del signor Sagasta, a conservare il portafoglio della giustizia che aveva manifestato intenzione di abbandonare, si è indotto a credere che egli si adoprerà a far prevalere il programma intorno a cui si era messo di accordo con Montero Rios.

Ma, se si riflette alle difficoltà che incontrò nel gabinetto passato la determinazione d'una data prossima per attuare almeno alcune delle riforme annunziate, si ha ragione di temere che la nuova amministrazione, più ancora del precedente ministero, non debba essere condannata, sotto pretesto di savia lentezza, ad una fastidiosa inazione ed esposta a gravi controversie quando si tratterà di concludere qualche cosa.

Il signor Montero Rios, che in diverse occasioni insistette perchè si attuassero le riforme democratiche, esce dal ministero.

Il signor Moret, che in un discorso antiriformista proponeva l'aggiornamento delle riforme politiche col pretesto di dar la precedenza a quelle economiche, conserva il suo portafoglio.

Questa potrebbe essere la vera nota caratteristica della nuova amministrazione.

Al *Temps* telegrafano da Dublino, l'11 corrente:

« Questa mane, a Boherbee, la polizia arrestò un individuo, creduto il capo dei *moonlighters* (perpetratori di delitti agrarii in Irlanda) della Contee di Cork Clare e Limerick.

Telegrafano dal Cairo che Aliriza-pascià, membro indigeno del Comitato delle ferrovie ed uno dei pascià più influenti, venne condannato a sei mesi di carcere perchè percosse un usciere latore di citazioni. Nei circoli inglesi si fa notare che questa sentenza dimostra la indipendenza dei tribunali indigeni.

« Il ministero della guerra, scrive il *Daily Telegraph* dell'11, ha deciso di richiamare dall'Egitto il *cameron highlanders* ed il 2° battaglione di fanteria leggera Durham. Siccome non si ha l'intenzione di inviare altre truppe a rimpiazzare quelle che rimpatriano, in Egitto rimarranno soltanto sei battaglioni di fanteria, ed il 20° usseri è il solo reggimento di cavalleria che rimanga nel corpo d'armata di sir Federico Stephenson.

Si telegrafa da Rangoon che le notizie di Mandalay recano che i ribelli degli Stati *Shans* hanno incendiato e saccheggiato Khwetnapa, città al sud-est di Mandalay.

Le truppe inglesi, sotto il comando del generale White, spedite per appoggiare la guarnigione di Khwetnapa, hanno attaccati gli *Shans*, e li hanno costretti a ritirarsi nelle montagne.

Si ignora l'entità delle perdite subite dagli *Shans*, ma si sa che gli Inglesi ebbero un morto e sei feriti.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* annunzia che tutte le provenienze dal Veneto nei porti austriaci, con traversata non sospetta, saranno d'ora innanzi sottoposte ad una semplice osservazione di 24 ore per la visita medica e la disinfezione degli effetti.

MADRID, 13. — Il contrammiraglio Arias ha accettato definitivamente il portafoglio della marina, e domani presterà giuramento.

La regina ha firmato la nomina del generale Blanco a comandante delle forze militari in Catalogna.

Le riforme militari saranno sottoposte ad una Commissione composta dei ministri della guerra, della giustizia e degli esteri.

Alla riapertura delle Cortes, il generale Lopez Dominguez presenterà pure alla Camera un progetto di riforme militari.

NEW-YORK, 13. — Un ciclone ha cagionato grandi danni sulle coste del Texas e della Luigiana. Si teme abbiano a deplorarsi numerosi disastri in mare.

LONDRA, 14. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Lo czar non modificò le sue istruzioni pacifiche, nè si deciderà a prendere, verso la Bulgaria, alcuna misura che possa richiedere una azione militare. »

LONDRA, 14. — Una violenta bufera dura da due giorni sulle coste di Norfolk. La flottiglia dei pescatori di Yarmouth ha molto sofferto. Si teme che parecchie barche sieno perdute.

BUDAPEST, 14. — La Camera dei deputati, dopo una discussione che ha durato vari giorni, approvò con voti 162 contro 76 la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno sulle petizioni relative all'affare del generale Janski.

RIO JANEIRO, 13. — È arrivato ed è partito per la Plata il piroscafo *Tibet*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 14. — Camera dei deputati — Il presidente legge il decreto di apertura della sessione straordinaria.

Si procede all'estrazione a sorte degli uffici.

Si fissa l'ordine del giorno.

La discussione della legge sull'insegnamento è fissata a martedì, sopra domanda del ministro dell'istruzione, Goblet, ad onta di una viva opposizione della destra.

La proposta tendente a denunziare il trattato di commercio coll'Italia occupa il quarto posto

La seduta è tolta.

PARIGI, 14. — La legazione del Chilì smentisce le notizie di disordini gravi che sarebbero avvenuti a Valparaiso l'11 corrente. La legazione dichiara che può darsi sieno avvenute risse, ma non una sommossa politica.

PARIGI, 14. — Senato. — Il presidente Leroyer fa l'elogio dei senatori defunti; quindi ha luogo l'estrazione a sorte degli uffici.

Il Senato si aggiorna a martedì.

RUSTCIUC, 14. — Kaulbars è qui arrivato.

Non vi fu alcun incidente durante il suo viaggio.

Il generale rinunziò al progettato viaggio in Rumelia.

Ritornerà probabilmente a Sofia fra alcuni giorni.

Intanto resterà a Rustciuc, donde si recherà forse a Bucarest.

NEW-YORK, 14. — Un dispaccio da Paso del Norte dice che l'ex-presidente del Messico, Gonzales, fu assassinato in una città dell'interno.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* vede nel risultato delle elezioni bulgare un'altra prova che la partenza del principe di Battenberg non fu motivata dalle disposizioni della nazione bulgara, poichè altrimenti la maggioranza degli elettori non avrebbe votato in favore della Reggenza. O il principe di Battenberg non ha compreso la situazione, che gli era favorevole, e questa supposizione getterebbe una luce sfavorevole sulla sua capacità come uomo di Stato, o gli spiacque rimanere sul trono di Bulgaria. Se egli vi fosse rimasto, avrebbe senza dubbio risparmiato alla Bulgaria le tempeste elettorali, che, qualunque ne sia il risultato, influiranno sfavorevolmente sullo sviluppo ulteriore della Bulgaria.

MADRID, 14. — Il ministero ha deciso di levare domani lo stato d'assedio.

NOTIZIE VARIE

A San Martino e Solferino. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*, dell'11 corrente:

Domenica mattina partiva da Brescia un treno straordinario carico di visitatori degli Ossari, che si recavano a S. Martino: trecentodieci circa erano i soci dei varii sodalizii dei Comuni della riviera del lago d'Iseo, con le loro bandiere e la musica d'Iseo graziosamente vestita alla bersagliera; c'erano una rappresentanza della Società di mutuo soccorso l'*Esercito*, il prefetto di Brescia e parecchi cittadini.

A Lonato salì sul treno una numerosa rappresentanza della sezione di Lonato, della Società l'*Esercito* e della Società mandamentale di Tiro a Segno Nazionale con bandiere e musica, capitanate dal capitano Belvisi; a San Martino erano già un battaglione del 18° fanteria con bandiera e banda, comandato dal tenente colonnello signor Bini cav. Ettore, la musica e la fanfara di Solferino, la Società operaia e la Società dei Reduci di Rivoltella con bandiere e fanfara, le quali siamo soliti vedere ogni anno intervenire con encomiabile premura alla pia commemorazione nell'Ossario.

La Presidenza degli Ossari era rappresentata dal comm. Borghetti, dal marchese Ippolito Cavriani, presidente onorario, dall'ing. Gallera e dal segretario comm. prof. E. N. Legnazzi; c'erano il conte sena-

tore Sormani Moretti, il conte E. Trecagni, e non occorre dire che c'era il provvido ing. cav Fattori, moltiplicantesi insieme al comm. Legnazzi, per essere dappertutto e provvedere a tutto. C'erano anche molte belle e gentili signore, che accrescevano attrattiva alla pia cerimonia.

Alle 10, nell'Ossario di S. Martino, venne celebrata la messa funebre, cui assistettero tutte le Rappresentanze. Terminata la messa, vennero collocate sull'altare le corone offerte da Sarnico, da Iseo e dalla Sezione l'*Esercito* e Società tiro mandamentale di Lonato; quindi il comm. Borghetti, a nome della Società degli Ossari, ringraziò i convenuti del loro intervento, commendando le Associazioni venute in pio pellegrinaggio. Spiegò il perchè della festa, narrando l'origine dell'istituzione dei 57 premi da 100 lire, e terminò invitando tutti al sorteggio che ha luogo nella Torre.

Il venerando marchese Cavriani, ricordando che quei colli furono bagnati di tanto sangue generoso, s'allietò che vi convengano, quando biondeggiano le spighe e quando s'indorano i grappoli della vite, pii visitatori ad onorare i caduti Egli ricordò anche i magnanimi duci della battaglia combattuta e vinta sotto il loro comando dai valorosi eserciti franco-italiano, e mandò un saluto a Vittorio Emanuele ed a Napoleone III.

Ultimo il signor Silvio Bonardi pronunciò poche e sentite parole, portando ai caduti il saluto di 302 visitatori venuti con lui dai Comuni della riviera d'Iseo.

Quindi gli Iseani sono partiti per Solferino; la Presidenza degli Ossari ha offerto alle Rappresentanze ed agli ufficiali dell'esercito la solita refezione, dopo la quale è seguito il sorteggio.

Ecco i nomi di coloro che furono favoriti di un premio di 100 lire:

1. Formenti Francesco, 5 fanteria, di Ronco (Como), ferito a San Martino.

2. Montanari Primo Paolo, soldato 2 granatieri, di Faenza (Ravenna), ferito a San Martino.

3. Gillottos Domenico, 14 fanteria, di Bolenga (Torino), ferito a San Martino.

4. Strobino Vincenzo Bernardo, scelto 11 fanteria, di Pistolesa provincia di Novara, ferito a S. Martino.

5. Barattini Domenico, soldato 11 fanteria, di Carrara, ferito a San Martino.

6. Buffa Giovanni, scelto 11 fanteria, di Carnaligi (Cuneo), ferito il 21 giugno 1859.

7. Bonino Pietro, 7 battaglione bersaglieri, Castellengo, provincia di Novara, ferito a S. Martino.

8. Caraglio Giovanni, soldato 11 fanteria, di Roccavione di Cuneo, morto a S. Martino.

9. Bazzocchi Dario, soldato nel 17 fanteria, di Cesena, ferito a San Martino.

10. Costa Francesco, bersaglieri 5 battaglione, di Piacenza, ferito a S. Martino.

11. Genna Gio. Andrea, soldato 2 granatieri, di Pinerolo, ferito a Madonna alla Scoperta.

12. Mura Francesco Domenico, scelto 11 fanteria, di S. Giusto (Oristano), morto per ferita riportata a S. Martino.

13. Giuli Stefano, soldato nel 4 fanteria, di Villafranca di Torino, ferito a Pozzolengo.

14. Vallauri Pietro, scelto 7 fanteria, di Vernande (Cuneo), ferito a S. Martino.

15. Giorcello Pietro, caporale 13 fanteria, di Pontestura, prov. di Alessandria, ferito a S. Martino.

16. Mellerio Gio. Maria, caporale 20 fanteria, di Butogno (Novara), ferito a Palestro.

17. Fassetta Francesco, soldato 2 granatieri, di Camiana prov. di Torino, ferito a S. Martino.

18. Cena Carlo Domenico, bersagliere 5 battaglione, di Chivasso (Torino), ferito a S. Martino.

19. Pidò Carlo Antonio, caporale 9 fanteria, di Vitella prov. di Novara, ferito a Palestro.

20. Martinetti Gio. Niccolò, soldato 17 fanteria, di La Thouille, ferito a S. Martino.

21. Romairone Emanuele, soldato 2 granatieri, di Rivarolo prov. di Genova, disperso a S. Martino.

22. Zicchi Antonio, caporale 4 battaglione bersaglieri, di Patata (Sassari), ferito a S. Martino.

23. Pignocco Antonio, caporale 11 fanteria, di S. Giorgio prov. di Torino morto a S. Martino.

24 Carraro Giuseppe Antonio, bersagliere 4 battaglione, di Ottone (Pavia), ferito a S. Martino.

25. Parodi Gio. Batt., caporale maggiore 1 granatieri, di Genova, ferito a S. Martino.

26. Massimino Gio. Battista, soldato 1 granatieri, di Bussino (Torino), ferito a S. Martino.

27. Arrigotti-Pietro Antonio, soldato 13 fanteria, di Varzi prov. di Pavia, morto a S. Martino

28. Vassallà Francesco, soldato 11 fanteria, di Racconigi (Cuneo), ferito a S. Martino.

29. Priviero Taddeo, soldato 7 fanteria, di Tribogna (Genova), ferito a S. Martino.

30. Morino Giovanni, soldato 14 fanteria, di Cavallino (Novara), ferito a S. Martino.

31. Berteletti Lorenzo Davide, soldato 17 fanteria, di Gattinara provincia di Novara, ferito a S Martino.

32. Cavalli Giuseppe, luogotenente 8 fanteria, di Neive (Cuneo), ferito a S. Martino.

33. Goletto Giuseppe, bersagliere 3 battaglione, di Birorosso, provincia di Torino, ferito a S. Martino.

34. Massa Giovanni Francesco, soldato 11 fanteria, di Leyni (Torino), ferito a S. Martino.

35. Barrasciutti Giovanni, caporale 1 cacciatori delle Alpi, di Venezia, ferito nella campagna 1859.

36. Tua Rivoli G. B, 6 fanteria, di Occhieppo (Novara), morto per ferite riportate a S. Martino.

37. Baiardi Giovanni, appuntato nei cavalleggieri di Novara, 1° squadrone, di Frascarolo, provincia di Pavia, morto a Montebello.

38. Cidale Gaspare, soldato 7° fanteria, di Spezia (Genova), ferito a S. Martino.

39. Piletta Pietro Giuseppe, caporale 1° granatieri, di Coggiolo, prov. di Novara, ferito a S. Martino.

40. Spada Giuseppe Antonio, bersagliere 6 battaglione, di Villamassargius (Cagliari), ferito a S. Martino.

41. Pudda Gio. Antonio, bersagliere 10 battaglione, di Bono, provincia di Sassari, ferito a Vinzaglio.

42. Del Bue Enrico, soldato 7 fanteria, di Cremona, morto a San Martino.

43. Rosa Federico, soldato 10 fanteria, di Milano, ferito a Palestro.

44. Cozzani Andrea, bersagliere 7 battaglione, di Bologna, ferito a Rocca d'Anfo.

45. Piova Giuseppe, soldato 6 fanteria, di Campofreddo, provincia di Genova, ferito a S. Martino

46. Zunino Bartolomeo, caporale 6 bersaglieri, di Voltri (Genova), morto a S. Martino.

47. Belloni Giuseppe, caporale 17 fanteria, di Belgirate, provincia di Novara, ferito a S. Martino.

48. Minasse Domenico, soldato 17 fanteria, di Govone (Cuneo), ferito a S. Martino.

49. Grasselli Andrea, soldato nel 1° cacciatori delle Alpi, paese ignoto, morto a Virle Treponti.

50. Marica Francesco, soldato 13 fanteria, di Vesturi (Cagliari), ferito a S. Martino.

51. Abbà Domenico Giuseppe, sergente 1° granatieri, di Bussa, provincia di Cuneo, ferito nella campagna 1859.

52. Lasagno Federico, soldato 11 fanteria, di Michellino (Torino), ferito a S. Martino.

53. Chiginotto Michele, scelto 11 fanteria, di Paesana, provincia di Cuneo, ferito a S. Martino.

54. Costa Agostino, soldato 14 fanteria, di Novi (Alessandria), disperso a S. Martino.

55. Rossello Antonio, bersagliere 9 battaglione, di Ellera, provincia di Genova, ferito a Magenta.

56. Bosghiero Gio. Alessio, scelto 7 fanteria, di Nasca (Torino), ferito a S. Martino.

57. Odino Antonio Stanislao, soldato 15 fanteria, di Lessona, provincia di Novara, ferito a Vercelli.

Canale di Suez. — Il movimento di transito e i relativi introiti pel mese di settembre p. p., posti in confronto con quelli dello stesso mese nel 1885, sono indicati dalle cifre seguenti:

Settembre 1886	navi 233	fr. 4,230,000
» 1885	» 259	» 4,580,000

Poi primi nove mesi dell'anno, collo stesso confronto del 1885, si hanno i risultati seguenti:

	1886				1885			
Gennaio	Navi	275	fr.	4,810,000	Navi	261	fr.	4,610,000
Febbraio	»	244	»	4,410,000	»	291	»	4,820,000
Marzo	»	280	»	5,120,000	»	390	»	6,440,000
Aprile	»	318	»	5,630,000	»	383	»	6,310,000
Maggio	»	268	»	4,770,000	»	362	»	5,980,000
Giugno	»	276	»	4,940,000	»	301	»	4,910,000
Luglio	»	254	»	4,590,000	»	301	»	5,150,000
Agosto	»	243	»	4,360,000	»	266	»	4,660,000
Settembre	»	233	»	4,230,000	»	259	»	4,580,000
	Navi	2401	fr.	42,890,000	Navi	2820	fr.	47,440,000

Il cinquantenario delle Strade ferrate in Francia. — Nel 1887 compiono cinquanta anni da che le ferrovie esistono in Francia. Si è perciò costituito un Comitato per celebrare il cinquantenario di questa grande rivoluzione economica.

Presidenti onorari di questo Comitato sono i ministri dei lavori pubblici, del commercio, delle poste, dell'agricoltura, della guerra e della marina. Presidente effettivo è il signor Montaut, ingegnere in capo dei ponti e strade.

Per la celebrazione del cinquantenario, il Comitato ha adottato queste principali linee del programma:

1. Esposizione internazionale dell'industria delle Strade ferrate e di quelle che vi hanno attinenza;

2. Congresso internazionale delle Strade ferrate per lo studio delle questioni di tariffa, di sicurezza, di comodità, ecc.;

3. Cerimonia officiale d'inaugurazione della linea da Parigi a Saint-Germain;

4. Erezione di una statua a Marco Seguin, inventore della caldaia tubulare; feste delle Strade ferrate.

Lo « Jumna. » — La grande Compagnia marittima inglese *Britsh India* ha aggiunto un nuovo *steamer* sulla linea dell'Australia. Questa Compagnia possiede già una flotta considerevole di 67 bastimenti, con 126,000 tonnellate di stazza. Ha servizi nell'Africa orientale, Zanzibar, Monzambico, India, Batavia ed Australia.

Lo *Jumna*, così nomasi il nuovo piroscafo, ha una portata di 5200 tonnellate, ed è ad elica. È stato costruito dal signor Guglielmo Denny and Bros, di Dumbarton. Ecco le sue dimensioni principali: lunghezza, 410 piedi (124 m. 966); larghezza, 48 piedi (14 m. 630); profondità, 32 piedi (9 m. 753). È mosso da due macchine a quadrupla espansione ed ha quattro cilindri che hanno la dimensione rispettiva di 30 pollici (0 m. 766); 42 pollici (1 m. 067); 60 pollici (1 m. 524), ed 84 pollici (2 m. 032), con una lunghezza di corsa di 5 piedi (1 m. 524). Il vapore è fornito da tre generatori a doppio focolare della pressione di 160 libbre (72 k. 121) per ogni pollice quadrato. Alla prova lo *Jumna* ha dato una velocità di 15 nodi all'ora.

Una delle particolarità della disposizione della nave consiste nelle macchine del ponte, vale a dire il meccanismo del timone, gli argani e le gru di caricamento che sono mosse da forza idraulica. La pressione dell'acqua è fornita ai diversi apparecchi da due macchine *Compound* a superficie di condensazione mediante due accumulatori di vapore collocati nella camera delle macchine. Vi sono pure apparecchi frigoriferi Bell Colernar ed Hasler che saranno utilissimi al battello quando traverserà le zone tropicali.

Tutte le parti del bastimento, compresa la camera delle macchine sono illuminate a luce elettrica. Le cabine interne sono molto bene arredate, ed un gran lusso domina nelle decorazioni e nei mobili. Contiene 87 posti di prima classe e 30 di seconda.

Lo *Jumna* è partito da Londra il 21 settembre per la Nuova Zelanda completamente carico e con 500 emigranti.

L'importazione del carbone fossile in Italia. — L'Inghilterra supera ogni altro paese nel fornire l'Italia di carbone fossile. L'Italia ritirò dall'estero nel 1880 complessivamente 1,737,746 tonnellate di carbone; nel 1881, 2,073,315 tonn.; nel 1882 2,180,020 tonnellate; nel 1883, 2,351,092 tonnellate e nel 1884, 2,605,051 tonnellate.

Nello scorso anno giunsero in Italia, solo dall'Inghilterra 2,254,129 tonnellate, ovvero l'86, 5 0[0, dalla Francia 138,404 tonnellate, dall'Austria 87,505 tonnellate, ed in ultima linea dalla Germania 70,001 tonnellate ossia il 2, 7 0[0.

Se la Germania in queste spedizioni riportò l'ultima palma, ne furono causa principale i prezzi di trasporto elevati delle ferrovie Svizzere, ed in special modo di quella del Gottardo, che sin da principio soffocarono le iniziate transazioni fra i due paesi. In siffatte circostanze potrebbe darsi che le spedizioni del carbone dei cantieri tedeschi in Italia, diano nel 1886 cifre minori a quelle dell'anno precedente.

Secondo la *Deutsche Waarenstatistik*, risulta in primo luogo nel 1880 l'importazione dalla Germania in Italia la cifra di 27 tonnellate, nel 1881, 96 tonnellate, indi all'improvviso nel 1882 di 17,809 tonn, nel 1883 di 49,390 tonn., nel 1884 di 68,519 tonn., mentre subì riduzione nello scorso anno, cioè giunse a 59.208 tonn. Non vi è luogo di sperare una ripresa sintanto che non verranno ridotti i prezzi di trasporto, ciò che dovrebbe esser nell'interesse dei due paesi. Il carbone tedesco, ora incarito dal trasporto, potrebbe allora concorrere con il combustibile inglese, e l'industria italiana avrebbe il vantaggio d'una resa molto più corta, senza tanti trasbordi ed assicurazioni marittime.

Secondo la statistica tedesca, l'importazione in Germania di vini italiani ascendeva nell'anno 1880, a lire 1,694,000 chil.; nel 1881, 2,077,500 chil.; nel 1882, 2,114,900 chil.; nel 1883, arrivava la cifra a più del doppio di quella del 1880, cioè a 3,508,000 chil.; poscia scemò alquanto a 3,315,200 chilogrammi nel 1884 e 3,054,600 chilogrammi nel 1885.

Sarebbe di grande importanza, dice il cav. Neufville, se con mezzi adattati si cercasse d'impedire alla fabbricazione francese di esportare buona parte dei vini italiani, dopo che tante volte furono sottoposti a manipolazioni tutt'altro che razionali, sotto la bandiera di vini di Bordeaux.

I produttori dovrebbero convenire in via solidale di rendersi indipendenti dal mercato francese, ed altresì accordarsi per introdurre in altri paesi il vino italiano sotto il suo vero nome, ciò che loro darebbe maggior lucro.

La creazione di stazioni d'assaggio, come quelle di Lucerna e Monaco, di Baviera, sono di grande vantaggio per la produzione vinicola italiana; poichè questi stabilimenti enologici si prestano energicamente ad introdurre sui mercati sì svizzeri che tedeschi, solo merce affatto schietta e sotto la sua vera etichetta.

In tal modo il vino italiano verrà conosciuto ed otterrà quella condizione, che sinora indebitamente gli vien carpita dal vino francese.

Aereonautica. — La rivista *L'Aereonaute* di Parigi, scrive:

Un nuovo pallone dirigibile, di dimensioni colossali, inaugurerà fra breve i suoi viaggi a Berlino sotto la direzione del suo inventore Ganswindt.

La velocità di questo aerostato dicesi debba superare quella dei venti più forti di quella regione; il pallone Ganswindt potrà percorrere 15 metri al secondo.

La forma di questo pallone assomiglia a quella degli aerostati costruiti da Giffard nel 52 a Parigi, dal Dupuy de Lome nel 72, dal Haenlein nel 72 a Brunn, dal capitano Renard nell'84 a Meudon.

L'aerostato misura 150 metri di diametro, 18 mila metri cubi di capacità, per cui è sei volte più grande di quello del capitano Renard. Il peso totale è di 430 quintali, di cui 100 per l'involucro del pallone ed il resto per due macchine a vapore della forza di 100 cavalli, due eliche di dieci metri di diametro, un timone, le corde metalliche, la navicella, l'acqua, il carbone, il personale, ecc.

Un'iscrizione dorica. — Dalla *Neue Freie Presse* si annunzia che gli esploratori Halbherr e Fabricius trovarono tra le ruine dell'antica Gortyn, nell'isola di Creta, un'iscrizione delle più preziose tra le scoperte di questi ultimi anni.

È scritta nella lingua dorica più antica con alfabeto quasi fenicio e contiene disposizioni di leggi sulla schiavitù, sulla punizione dei ladroni, sull'adulterio, sui diritti delle mogli divorziate, sul diritto matrimoniale delle eredità, sull'adozione ecc. e svela così gli usi e costumi delle più antiche comunità doriche, da cui il sommo legislatore Licurgo prese i principii fondamentali per le sue leggi.

Questa iscrizione era scolpita sulla parete interna di un edificio di costruzione arcaica, la quale parete consta di grandi pietre quadrate messe assieme senza cemento.

Questo edificio origina dalla seconda metà del VII secolo prima dell'èra cristiana.

Nuova nave torpediniera russa. — Il corrispondente del *Soleil* parla molto favorevolmente della nuova torpediniera russa *Abo*, testè arrivata da Elburg, dove ne sono in costruzione altre nove dello stesso modello per conto del governo russo. Questa nave è lunga 128 piedi e ne pesca soltanto 4, potendo così vogare anche ad acqua bassa. Potrà portare carbone per un viaggio di 1200 miglia e avrà una velocità di 22 nodi all'ora. Porta due cannoni Hotchkiss e due apparecchi per scaricare torpedini.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 ottobre 1886.

In Europa persiste poco diminuita una depressione intorno al SW della Norvegia, mentre una nuova secondaria si è formata sul golfo di Genova.

Pressione tuttora elevata (768) all'ovest della penisola iberica.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso.

Pioggie generalmente leggere sull'Italia superiore.

Venti freschi a forti del terzo quadrante in parecchie stazioni al centro.

Temperatura aumentata in molte stazioni.

Stamane cielo generalmente coperto.

Venti freschi ed abbastanza forti intorno al ponente nel Tirreno, di ostro sulla penisola salentina, deboli al nord.

Barometro a 755 mm. sul golfo di Genova, a 756 a Belluno, Torino, Porto Maurizio, Ancona, Lesina, a 761 a Cagliari e Palermo.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità.

Venti freschi a forti del quarto quadrante al nord, intorno a ponente nel Tirreno; del terzo al sud.

Cielo nuvoloso con pioggie.

Mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	12,6	2,1
Domodossola	3/4 coperto	—	17,4	0,0
Milano	3/4 coperto	—	15,4	10,6
Verona	nebbioso	—	17,0	11,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	1/2 coperto	—	16,6	10,3
Alessandria	1/4 coperto	—	15,9	11,7
Parma	coperto	—	14,0	10,8
Modena	coperto	—	17,4	12,0
Genova	sereno	calmo	20,4	14,7
Forlì	3/4 coperto	—	20,4	10,6
Pesaro	coperto	legg. mosso	20,5	13,0
Porto Maurizio	sereno	mosso	24,0	13,6
Firenze	coperto	—	17,0	13,0
Ancona	coperto	calmo	17,5	15,0
Urbino	piovoso	—	18,1	7,2
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	23,1	16,5
Perugia	coperto	—	17,7	10,8
Camerino	coperto	—	16,5	11,5
Portoferraio	coperto	agitato	21,0	18,3
Chieti	coperto	—	19,0	10,2
Aquila	coperto	—	17,0	12,0
Roma	coperto	—	22,1	14,8
Agnone	coperto	—	18,7	10,9
Foggia	3/4 coperto	—	24,3	14,4
Bari	coperto	calmo	21,3	16,3
Napoli	coperto	calmo	20,5	17,7
Portotorres	3/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	16,5	11,3
Lecce	1/2 coperto	—	22,0	15,2
Cosenza	3/4 coperto	—	21,6	15,0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	25,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	26,9	13,9
Catania	sereno	calmo	25,7	17,9
Caltanissetta	1/4 coperto	—	19,7	11,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	22,0	16,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26,6	16,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,3	756,3	755,6	757,2
Termometro	15,6	20,3	17,6	15,0
Umidità relativa	83	46	52	70
Umidità assoluta	10,94	8,22	7,85	8,90
Vento	calma	NW	NNW	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	27,5	—
Cielo	coperto	sole fra cumuli	cumuli	sereno lampi muti a SW

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,2 - R. = 17,76 — Min. C. = 14,8 - R. = 11,84.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,5.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso Med.	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 { prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 { seconda grida	id.	—	—	100 90	100 90	»
Detta 3 0/0 { prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 { seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 60
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	490 50	490 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	493 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	770 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2255 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1183 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	-
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	982 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	805 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	560 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1810 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	390 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	519 »	519 »	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: De Vecchi.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 95, 100 97 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 610 50 fine corr.
Az. Banca Generale 693 ½, 694, 695 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2115, 2124, 2125 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 609 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1161, 1165, 1167, 1170, 1171 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 431, 434 ½, 435, 437, 438, 439, 440, 441 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 382 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 679.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 509.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 137.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 845.

V. Trocchi, *Presidente*.

CROCE ROSSA ITALIANA

PRESTITO A PREMI

autorizzato con legge 28 giugno 1885 (Serie 3ª) garantito dal R. Governo

Si rende noto che nel giorno 2 novembre prossimo, (il primo essendo festivo), alle ore 10 ant., nel locale destinato all'estrazione dei titoli del debiti dello Stato, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, nel palazzo delle Finanze in Roma (via Goito), verrà eseguita la terza estrazione a sorte del Prestito, in conformità al relativo piano d'ammortamento.

Tale operazione avrà luogo con accesso al pubblico e con l'intervento della Commissione permanente di sorveglianza, istituita coll'art. 9 del R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3359 (Serie 3ª), composta dei delegati della Croce Rossa, della Banca Generale e del R. Governo.

Roma, 15 ottobre 1886.

Per il Presidente della Croce Rossa Italiana
Il Vicepresidente: A. SILVESTRELLI.

1884

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI LECCE

AVVISO D'ASTA *per definitivo incanto.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 1° decorso settembre, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maglie venne deliberato sulla provvisione di lire 2 50 per ogni cento lire di acquisto sali e di centesimi 70 per ogni cento lire di acquisto dei tabacchi, e che, per questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatto una offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale ridusse la sopra indicata provvisione a lire 2 37 per ogni cento lire di acquisto sali ed a centesimi 66 per ogni cento lire di acquisto tabacchi.

Su tale nuova provvisione si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle 12 meridiane dell'8 novembre p. v., con espressa dichiarazione che vi sarà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti o delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta del 1° settembre 1886.

Lecce, addì 8 ottobre 1886.

1905 L'Intendente: MAZARI.

MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo e tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1887.*

Sabato 30 ottobre corrente alle ore 3 pomeridiane in questa municipale residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, si procederà all'appalto di cui sopra.

Gli aspiranti dovranno presentare una sicurtà solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire duecentocinquanta per spese di asta, registro e relative, salvo liquidazione.

L'asta si aprirà sulla corrisposta di lire ventimila. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire cento.

L'aggiudicazione seguirà col metodo delle candele a favore del miglior offerente con le norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074 serie 3ª.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno state almeno due offerte.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento del ventesimo al prezzo della prima provvisoria aggiudicazione, scade alle ore quattro pomeridiane di lunedì quindici novembre prossimo.

L'appalto viene aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi, regolamenti governativi, e più specialmente dalle istruzioni ministeriali 26 ottobre 1870, non che dei capitoli e regolamenti del Comune, che conferiscono pure il diritto di assumere legale ipoteca sui beni dell'appaltatore e sua sicurtà, atti tutti visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Per patto espresso rimane stabilito:

1° Il pagamento del prezzo di aggiudicazione si farà a domicilio dell'esattore comunale in dodici rate eguali scadenti il 20 di ciascun mese, in moneta legale, e con avvertenza, che il rame sarà ricevuto nella proporzione del 20 per cento.

2° Sulle somme non pagate a scadenza sarà dall'appaltatore dovuta la multa del 4 per cento, conforme alla legge 20 aprile 1871 n. 192.

3° Allo scadere dell'appalto dovrà dallo appaltatore bonificarsi il dazio pei generi rimasti invenduti nei pubblici esercizi.

Dalla residenza municipale di Ceprano, lì 14 ottobre 1886.

Il segretario comunale
A. CARDELLA.

1898

Prefettura della Provincia di Cagliari

Comune di Villagrande

AVVISO D'ASTA

per la vendita del terreno e foresta denominata Baccu hocci, *di proprietà del predetto Comune.*

Visto il decreto del prefetto di Cagliari del 20 febbraio 1886;

Visto il decreto della Deputazione provinciale del 23 settembre successivo;

Si notifica:

Che nel giorno di martedì 2 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi il prefetto, o chi per esso, ed alla presenza del R. delegato straordinario per l'Amministrazione comunale di Villagrande, si terranno, in una delle sale di questa Prefettura, pubblici incanti per la vendita del terreno e foresta denominata *Baccu hocci*, di proprietà del detto Comune, sulla base di lire 50,000.

La vendita seguirà col metodo della candela vergine, secondo le norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074; nè si farà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte di almeno due concorrenti.

Il capitolato e perizia relativa delle piante sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento al suindicato prezzo non potranno essere inferiori a lire cento, e ciascun concorrente dovrà esibire, a garanzia della propria offerta, una quitanza della R. Tesoreria comprovante di avervi eseguito un deposito di lire 5000, pari al decimo della somma posta a base d'asta, in numerario od in titoli del Debito pubblico al valore di borsa, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in danaro od in altro modo.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione resta fissato a giorni 15 dalla data del deliberamento stesso, e scade al tocco del mezzogiorno di giovedì 18 novembre detto.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva dovrà il deliberatario nel termine perentorio di giorni cinque dalla data della medesima presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del relativo contratto; avvertendo che in caso contrario, il deposito provvisorio cederà *ipso jure*, a favore del comune, per il quale si provvederà tosto al rinvio degli incanti.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere sborsato dall'acquirente in due rate uguali, una all'atto della stipulazione del contratto, o l'altra dopo sei mesi dalla data del contratto stesso.

Tutte le spese d'incanti, perizie, avvisi d'asta, contratto, tasse di trapasso od inscrizione ipotecaria sono a carico dell'aggiudicatario.

Cagliari, addì 8 ottobre 1886.

Per detto ufficio di Prefettura
1900 Il Segretario incaricato: FRANCESCO AZARA.

Esattoria Comunale di Strangolagalli

AVVISO.

1. Casa di 3 piani e 9 vani, civici 4, 5 e 6, in via Cavour, confinanti Sarge Silverio, Cerilli Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 249, reddito lire 97 50, per lire 951.

2. Casa di 2 vani al 1° e 2° piano, civici 1, 2 e 3, in via Cavour, confinanti Protani Enrico, Mariani Angela e strada, sez. 1ª, part. 262|1 reddito lire 18, per lire 175 20, a danno del Beneficio del Purgatorio *jus padronato* Danesi, goduta da Danesi Antonio fu Luigi.

3. Porzione di casa al pian terreno e 1° piano, civ. 15, 11, di 3 vani, via Vittorio Emmanuele, confinanti Frazzola Pasquale, Reali Teresa e strada, sez. 1ª, part. 184|2, reddito lire 22 50, per lire 193 80, a danno di Biancucci Gio. Battista fu Leonardo.

4. Cantina di un vano a pian terreno civico n. 26, via portone, confinanti Tamburrini Vincenzo, Sarge Francesco e strada, sez. 1ª, part. 254|1, reddito lire 2 25 per lire 21 90 a danno di Danesi cav. Luigi fu Angelo.

5. Cantina di un vano, via Cadorna, civ. n. 6, confinanti Troiani Rosalia, Marra Angela e strada, sez. 1ª, part. 174|4, reddito lire 3 75 per lire 36 60 in danno di Lofrè Susanna fu Giov. Battista vedova Tomei.

6. Casa di 2 piani e 2 vani, civ. nn. 9 e 10, via Pietra, confinanti Biancucci Giov Battista, Fraschetti D. Michele e strada, sez. 1ª, part. 186, reddito lire 12 75 per lire 124 20 in danno di Reali Teresa fu Giacomo in Testa.

Tutte le dette case sono situate nel comune di Strangolagalli.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Ceprano nei giorni 8, 13 e 18 novembre 1886.

Strangolagalli, lì 13 ottobre 1886.

1903 Il Collettore FRANCESCO MESSERE.

COMUNE DI ANDRIA

Avviso d'Asta

Appalto per la costruzione del basolato a pietre vulcaniche.

Nel giorno 30 corrente mese alle ore 10 antimer., si procederà innanzi al sindaco sul palazzo municipale, all'incanto in ribasso, in grado di ventesimo pel detto appalto, sul prezzo di lire 35,277 19 netto del ribasso del vigesimo offerto dai signori Sivo Domenico e Buonvino Luigi, di Barletta.

I concorrenti alla licita dovranno uniformarsi alle condizioni pubblicate col primo avviso d'asta.

Andria, li 13 ottobre 1886.

Visto — Pel Sindaco l'assessore: SPAGNOLETTI.

1902 IL SEGRETARIO.

Deputazione provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA

Nello incanto eseguito nel giorno 7 di questo mese, giusta il manifesto del 30 settembre per l'appalto dei lavori di deviazione del primo tratto della strada di Miliscola, il detto appalto rimase deliberato a favore dei signori Giuseppe e Roberto Scotto di Tella col ribasso di lire due per ogni lire 100 di lavori, l'importo dei quali risultò diminuito da lire 85,000, a lire 83,300.

In seguito di che si fa noto, che il termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo 5 per cento di maggiore ribasso scadrà nel giorno 18 di questo stesso mese all'una pomeridiana.

L'offerta dovrà essere presentata nella segreteria della deputazione provinciale, sita nel palazzo della Provincia in Piazza Plebiscito, accompagnata dal certificato d'idoneità, e dal deposito delle lire 4000, di cauzione provvisoria, e delle lire 200, in conto delle spese degli atti d'incanto; il tutto ai termini del manifesto del 30 settembre.

Venendo presentata l'offerta anzidetta sarà indicato con altro manifesto il giorno dello incanto pel deliberamento definitivo.

Napoli, 12 ottobre 1886.

Il direttore degli uffizi provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

1901

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO per l'arginazione della sponda destra del fiume Marro

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che addì sei novembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Jatrinoli (Reggio Calabria), davanti il sottoscritto commissario prefettizio, si procederà, ad estinzione di candela, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, allo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di argini in muratura (metri cubi 20917) lungo la sponda destra del fiume Marro, in territorio di Jatrinoli, sulla presunta somma di lire 211,107, comprese lire 10,058 58 di impreviste, ed in base al progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Carmine Tommasini.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere ben conosciuto, e depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 21,110 70, in contanti od in rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Gli argini dovranno essere completati nel termine di anni cinque dal giorno della consegna dei lavori, ai sensi dell'articolo 388 della legge sui lavori pubblici.

In corso di opera verrà corrisposto all'impresa la somma di lire centomila in dieci rate semestrali di lire 10,000 ciascuna, in base a certificato del direttore, da cui risulti che i lavori eseguiti nel semestre raggiungano l'importo di lire ventimila, al netto del ribasso d'asta e dei materiali ammaniti.

Il residuo credito dell'impresa risultante dal verbale di collaudo verrà pagato in rate annuali di lire ventimila ognuna, coll'interesse a scalare del 7 per cento.

Il progetto d'arte ed il capitolato di appalto sono visibili nell'ufficio comunale di Jatrinoli dalle ore 8 antim. alle 2 pom.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta stabilito a giorni quindici necessari alla data dell'avviso di provvisorio deliberamento.

Jatrinoli, 5 ottobre 1886.

1899 Il Commissario Prefettizio: GENOESE ZERBI.

COSTITUZIONE di Società Anonima

Con instrumento 22 settembre 1886, rogato Cassinis (registrato in Torino il giorno successivo, n. 1225, per lire 18,019 20), si è costituita una Società Anonima sotto la denominazione di « Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna », avente per oggetto di assumere la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna, di cui nella legge 22 marzo 1885, num. 3011, con tutti i diritti od obblighi stabiliti dal contratto, capitolato ed allegati relativi, approvati col R. decreto 1° agosto 1885, n. 4041 (Serie 3ª).

La Società potrà inoltre assumere nell'isola, previa autorizzazione del Governo, concessioni, costruzioni ed esercizio di altre ferrovie, ed anche imprese attinenti all'industria ferroviaria.

La sede dell'Amministrazione centrale della Società è stabilita nella capitale del Regno.

Il capitale sociale è fissato in lire 7,500,000, ma dovrà nel termine non maggiore di due anni essere portato a lire 15,000,000, diviso in due serie di trentamila azioni ciascuna del valore di lire 250.

Occorrendo, la Società dovrà aumentare il capitale mercè l'emissione di una terza serie di azioni.

Le azioni sono nominative ed al portatore, e le azioni nominative possono essere convertite in azioni al portatore e viceversa, quando siano pagate per intiero.

La prima serie è sottoscritta integralmente dai soci promotori, ed i sottoscrittori del primo capitale avranno diritto di assumere al loro valore nominale azioni di seconda serie in numero uguale a quello da essi assunto e sottoscritto nell'atto costitutivo, di azioni di prima serie.

Il capitale emesso venne versato per tre decimi, e gli ulteriori versamenti saranno effettuati nei termini che verranno stabiliti dal Consiglio d'amministrazione, con un intervallo non minore di giorni 15 tra un decimo e l'altro.

Le azioni devono essere tutte ammortizzate entro il termine della durata della concessione. Ogni possessore di azione estratta riceverà il rimborso del capitale effettivamente versato con i dividendi relativi fino a quel giorno, ed in cambio dell'azione estratta riceverà una cartella di godimento dante diritto al concorso nel riparto della somma che possa sopravanzare sugli utili sociali, dopo provvisto però alla quota di ammortamento ed al pagamento del 5 0/0 annuo sulle azioni non rimborsate.

La Società può emettere obbligazioni ammortizzabili entro il periodo della concessione, previa deliberazione dell'assemblea generale.

La Società durerà fino al 20 giugno 1976.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di sette membri di nazionalità italiana; nomina nel suo seno un presidente; i sindaci sono tre effettivi e due supplenti.

La Società è rappresentata, per tutti i suoi rapporti legali, da un direttore che ha la firma sociale; in mancanza del direttore o del consigliere delegato, la rappresentanza della Società spetta al presidente del Consiglio di amministrazione od a chi ne fa le veci, oppure ad un amministratore espressamente delegato dal Consiglio.

Per la validità delle deliberazioni delle assemblee è necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale versato, e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti degli azionisti presenti o rappresentati, e per la elezione dei consiglieri e dei sindaci è sufficiente la maggioranza relativa; e per gli oggetti indicati all'articolo 158 del Codice di Commercio occorre la presenza di tanti azionisti che rappresentino la metà del capitale sociale versato, ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno 2/5 del capitale stesso.

Ogni azionista ha un voto sino a cinque azioni da lui possedute. L'azionista che possiede o rappresenta più di cinque azioni ha un voto ogni cinque azioni da lui possedute o rappresentate.

Sugli utili netti risultanti dai bilanci, chiusi in cadun anno al 31 dicembre, dopo detratte le spese della Società di qualunque natura, e detratto pure l'interesse o l'ammortamento delle obbligazioni della Società, deve essere prelevato annualmente un ventesimo per formare il fondo di riserva ordinaria, finchè sia raggiunto il quinto del capitale sociale.

Il rimanente è applicato:

1° All'ammortamento delle azioni in conformità delle norme stabilite dall'Assemblea;

2° Alla corresponsione di un primo dividendo, sino alla concorrenza del 5 % sul capitale versato e non ancora ammortato.

Del residuo viene assegnato l'otto per cento al Consiglio d'Amministrazione ed il novantadue per cento in ulteriore dividendo agli azionisti.

Oltre la riserva ordinaria l'Assemblea potrà stabilire una riserva straordinaria.

Torino, 25 settembre 1886.

GASPARO CASSINIS.

Visto per legalizzazione della firma del notaio Gasparo Cassinis a questa residenza.

Torino, 25 settembre 1886.

Il Presidente del Tribunale civile e correzionale:

GIORCELLI.

Presentato addì 12 ottobre 1886, ed inscritto al num. 307 del registro d'ordine, al n. 218 del registro trascrizioni, ed al num. 90 del registro Società, vol. 2°, elenco 218.

Roma, li 12 ottobre 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
1893 L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avverte che nel giorno 19 novembre 1886, nella sala d'udienza della prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Galeani Ersilia in Altieri, ed in danno dei signori Giansanti Domenico ed Alessandro, debitori principali, non che del signor Piccirilli Luigi, terzo possessore, avrà luogo il 3° esperimento di incanto, con 4/10 di ribasso sul prezzo di stima, del seguente fondo:

Fondo ad uso di fienile, posto in Roma, entro il rione X Campitelli, in via dei Cerchi, ai civici numeri 47, 48 e 49, composto di piano terreno e superiore, descritto in mappa col numero 349, gravato dell'annuo canone di lire 472 verso D. Francesco Cassetta, stimato lire 28,900.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di 4/10 consecutivi, e cioè su lire 18,553 60.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del Tribunale suddetto.

AVV. CARANCINI ALESSANDRO
1877 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.